Periodico della Società Cooperativa Sociale
"Questa Città" a r.l.

il sommergibile

Numero 37 - GIUGNO 2019
Iscritto al n. 12/07 del Registro dei Giornali
e Periodici tenuto c/o il Tribunale di Trani

LE IDI... DI GIUGNO

Tutto è pronto per la V^ edizione de "LE IDI", il festival delle arti espressive e delle diverse abilità, in programma ad Andria nei giorni 11,12 e 13 giugno prossimi, presso l'Auditorium Monsignor Di Donna.

La tre giorni, dedicata al teatro, alla musica e alla realizzazione di prodotti artistici con il coinvolgimento di persone con disabilita, e che gode dei patrocinii della Città di Andria e della ASL BAT, quest'anno si presenta con una novità: una tavola rotonda aperta alla comunità cittadina dal titolo "girotondo espressivo: l'arte è sociale?". L'iniziativa, che rientra nel programma de LE IDI, aprirà il festival. il giorno 11 giugno, infatti, presso la biblioteca comunale "G. Ceci", a partire dalle ore 18.30, l'attore e regista Pascal La Delfa, l'attore damiano francesco nirchio, la presidentessa regionale della F.I.T.A. Puglia (Federazione Italiana Teatro Amatoria-

continua a pag. seguente

IL BULLISMO
UNA PIAGA SOCIALE

Gll bullismo è un fenomeno molto diffuso tra i giovani, soprattutto nelle scuole. È una forma di prevaricazione fisica o psicologica che piccoli gruppi, i cosiddetti "bulli", attuano nei confronti di un individuo più debole o che può essere considerato come tale.

Ad accompagnare il bullismo, in forma diversa, c'è il cyberbullismo che si attribuisce all'utilizzo disfunzionale di comunicazioni elettroniche come messaggi sui social network, commenti spesso offensivi e discriminatori lasciati sotto un post pubblico o anche in chat private.

Abbiamo voluto approfondire questo argomento per constatare la diffusione del fenomeno sul nostro territorio attraverso delle interviste prima ad una vittima di bullismo, poi ad un dirigente scolastico, e infine ad un ufficiale della Polizia di Stato.

Iniziamo raccontandovi la storia di un'adolescente di 13 anni che chiameremo Lucia. Lucia frequentava il primo anno di scuola media quando ha vissuto questa esperienza. Dal suo racconto è emersa subito l'angoscia che prova ancora oggi ricordando quanto le è accaduto. Ci ha parlato di quanto fosse spaventata e, al tempo stesso, arrabbiata. La reazione iniziale è stata di chiusura verso gli altri, preferendo non chiedere aiuto a nessuno per vergogna e per evitare di essere giudicata.

Cosa pensi dei bulli?

"Sono persone insicure e deboli che tendono a riversare sugli altri la loro sfiducia in se stessi per apparire più forti".

Cosa consiglieresti a una vittima di bullismo?

"Essendoci già passata proporrei, a chi subisce atti di bullismo, di farsi subito aiutare da un adulto o da un genitore e di circondarsi di persone positive".

Alla fine della nostra chiacchierata Lucia ci confida che se in futuro le ricapitasse di incontrare un bullo reagirebbe sicuramente in maniera differente: non dando peso al suo comportamento, e magari facendogli capire che il suo modo di fare ferisce gli altri e indirettamente anche se stesso.

La seconda intervista che vi proponiamo è quella concessaci dal professore Francesco Laddaga, dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo "Don E. Montemurro". La scuola, infatti, è uno di quei luoghi in cui è possibile registrare il fenomeno del bullismo.

Professor Laddaga nella sua scuola sono stati segnalati casi di bullismo?

"Non abbiamo segnalazioni inerenti casi gravi e conseguenti denunce; ad ogni modo il bullismo è un tema che sta molto a cuore alla scuola".

Cosa fa la scuola in tal senso?

"La scuola si occupa da molti anni di bullismo, in particolare di cyberbullismo, e soprattutto di prevenzione. Già nel 2016 l'istituto ha aderito al progetto GENERAZIONI CONNESSE e ha svolto il percorso proposto e guidato dal Safer Internet Centre Italia, elaborando una propria policy di E-SAFETY. Tale progetto indica le norme comportamentali e le procedure per l'utilizzo delle TIC, ovvero degli ausilii tecnologici, in ambiente scolastico, le misure per la prevenzione e quelle per la rilevazione e gestione

continua a pag. seguente

(continua da pag. 1)

le) Annamaria Carella, l'autore e regista Michele Bia e il professore e presidente dell'associazione di volontariato Centro Zenith, Antonello Fortunato, affronteranno la tematica del teatro sociale nella prospettiva dell'inclusione sociale. il 12 e il 13 giugno invece, spazio alle performance artistiche: il martedì a salire sul palcoscenico saranno il gruppo della crap di Spinazzola facente capo alla cooperativa sociale questa città, con l'associazione di volontariato "Coloriamo insieme"; gli alunni del secondo circolo didattico "Mons. Petronelli" di Trani; gli studenti dell'istituto I.I.S.S. "Aldo Moro", sempre di Trani. il mercoledi', ultimo giorno del festival, spazio ai bimbi del centro aperto polivalente "LOL" di Andria. A seguire il gruppo del centro diurno andriese della ASL BAT; gli alunni dell'istituto I.I.S.S. "Lotti-Umberto I" di Andria; il gruppo teatrale della rete riabilitativa di Trani e Andria della cooperativa sociale questa città con lo spettacolo "Zona Paradiso".

(continua da pag. 1)

delle problematiche connesse ad un uso non consapevole delle tecnologie digitali. È stato seguito un protocollo con questionari, informazioni, corsi di formazione, contatti con il dirigente della Polizia Postale sino ad ottenere il riconoscimento e la qualifica di scuola virtuosa sui temi relativi all'uso sicuro e positivo delle tecnologie digitali".

La scuola lavora anche con le famiglie su questo tema?

"Le famiglie sono state coinvolte già a partire da questo progetto. È importante soprattutto fornire adeguate informazioni su cosa sono veramente il bullismo ed il cyberbullismo, nonché sulla responsabilità che ha il genitore di un minore quando il proprio figlio commette atti di bullismo e cyberbullismo. La risposta delle famiglie non è però sufficientemente adeguata: i genitori spesso non recepiscono l'importanza di tali iniziative".

Quali sono gli strumenti di cui la scuola dispone per occuparsi del problema?

"Recependo le indicazioni della legge 71 del 29 maggio 2017 sul cyber bullismo, la scuola ha individuato fra i propri docenti un referente per le iniziative contro tale problema che si occupa di organizzare eventi coinvolgendo alunni e genitori. Sul sito della scuola c'è una sezione dedicata al tema con informazioni e video. La legge non prevede e le risorse non consentono di avere uno psicologo, ma saltuariamente, grazie a fondi legati ad alcuni progetti, ci siamo avvalsi anche della collaborazione di tale figura".

A concludere il nostro approfondimento sul fenomeno bullismo l'intervista al Vice Questore Antonello Angiolillo e al Sostituto Commissario Pietro Matera in servizio presso il comando della Polizia di Stato di Gravina. Quello che subito emerge dalle loro parole è che nel nostro territorio ci sono purtroppo diversi casi di comportamenti sociali reiterati di tipo violento e intenzionale, di natura sia fisica che psicologica, e che le vittime spesso hanno paura a denunciare per timore di possibili ripercussioni.

Non essendoci denunce, in che modo la Polizia è coinvolta sul tema?"

"Vengono effettuati degli incontri di prevenzione nelle scuole come da programma predisposto dalla Questura e, sulla base di ciò, possiamo affermare che c'è maggiore diffusione nelle scuole elementari e medie inferiori, senza distinzione di sesso. Si presenta attraverso isolamento, percosse, lesioni, furti. È importante coinvolgere e fare prevenzione anche ai genitori ed in famiglia. Infatti un ruolo importante lo hanno anche i fratelli maggiori che possono notare dei cambiamenti nel solito modo di agire dei propri fratelli in quanto spesso si condivide la stessa stanza. Questo permetterebbe di intervenire nel più breve tempo possibile. Altresì è doveroso denunciare subito l'accaduto per cercare di arginare questa piaga sociale che si diffonde sempre più".

STRUTTURE RETE DI GRAVINA

Una nuova sede per la CRAP SPINAZZOLA

Il 17 dicembre 2018 si è chiuso l'antico portone della Villa Saraceno, che per ben quindici anni è stata la nostra casa; un luogo che rimarrà sempre nei nostri ricordi. Villa Saraceno ha cambiato nome in CRAP SPINAZZOLA e ha cambiato anche sede.

Villa Saraceno

La CRAP (acronimo di comunità riabilitativa assistenziale psichiatrica) si è traferita in una zona semicentrale del paese, in una villa dove anni fa vi era un atelier di abiti da sposa. È circondata da uno spazio verde e vanta un panorama mozzafiato sul Parco Nazionale dell'Alta Murgia. La struttura ospita 14 utenti. L'equipè è composta da un consulente psichiatra dott. Ennio Ripa, una consulente psicologa dott.ssa Giovanna Santoniccolo, dalla coordinatrice dott.ssa Iadanza Gina, ed infine da nove educatori presenti in struttura ventiquattro ore su ventiquattro e sei operatori socio-sanitari. La villa è articolata su tre piani, luminosa e dotata di tutte le comodità per i nostri ospiti. In corrispondenza del piano rialzato c'è il salone per le attività di integrazione sociale/ludico ricreative, la stanza dei consulenti, l'ufficio del personale, il laboratorio per le attività ludico-ricreative, sala pranzo, sala relax e cucina.

Crap Spinazzola

Al primo piano invece troviamo la zona notte dove vi sono alcune delle stanze degli ospiti, la sala farmaci, la stanza degli operatori, e un grande terrazzo. Il secondo piano è invece adibito alla zona notte con tre stanze da letto ed infine la lavanderia. La struttura è stata ufficialmente inaugurata il 9 maggio scorso assieme alla nuova Casa Per la Vita "Il Sorriso", dal nostro presidente Fedele Toscano, a cui hanno partecipato i rappresentanti della ASL BAT; il direttore del DSM Giuseppe Barrasso, e il personale dei Centri di Salute Mentale e R.E.M.S.; il vice-sindaco Giuliana Silvestri con la giunta comunale di Spinazzola; il vescovo Mons. Giovanni Ricchiuti

Di seguito alcuni commenti degli ospiti della struttura:

LUCA: "Inizialmente mi mancava Villa Saraceno, perché lì avevo vissuto più di un anno, e sempre lì avevo le mie abitudini, e mi piaceva trascorrere il tempo libero in giardino. I primi giorni qui nella nuova comunità non trovavo nulla che mi fosse familiare a parte gli operatori. Poi ho iniziato ad ambientarmi. Ho una bellissima stanza singola dove posso dedicarmi alle mie passioni, alla lettura e alla preghiera. Ogni giorno che passa posso dire di sentirmi quasi a casa".

REMO: "Dal primo momento in cui abbiamo fatto il nostro ingresso qui, mi sono trovato subito a mio agio perché ci venivo spesso con gli operatori quando eravamo in procinto di trasferirci, quindi sin da subito la nuova comunità mi è sembrata familiare. Condivido la stanza con lo stesso compagno che avevo a Villa Saraceno. Piano piano ho ripreso le mie piccole abitudini e me ne sono create di nuove. Sono sempre impegnato nelle attività riabilitative e mi piace rendermi utile".

NUNZIO: "L'impressione che ho avuto appena sono arrivato qui è che questa villa fosse davvero maestosa. Mi ha colpito molto l'ingresso, la presenza delle colonne, le scale. È davvero bella, mi sono detto, e inoltre la mia stanza è grande e luminosa. Mi piace però poter comunicare con gli operatori perché sono sempre presenti, in caso di problemi mi propongono delle soluzioni e se ho delle richieste mi rivolgo sempre a loro".

CRAP SPINAZZOLA

PROGETTO I.A.A.

(INTERVENTI ASSISTITI CON L'ANIMALE-PET THERAPY)

"QUANDO UN ANIMALE DIVENTA UN AMICO SPECIALE"

La Cooperativa AIPET opera in Puglia nel settore delle attività integrate e dei progetti educativo-terapeutici svolti a favore di diverse categorie di utenti con un focus specifico sugli interventi assistiti con gli animali, ancora noti come Pet Therapy. Le attività, i progetti e la formazione AIPET sono svolti nel rispetto dei principi sanciti dalle Linee Guida Nazionali sugli IAA e dalla Legge Regionale Pugliese n. 24 del 18 ottobre 2016.

Il ruolo terapeutico degli animali può essere fatto risalire alla preistoria ma il merito di aver attribuito una valenza scientifica a questa tecnica innovativa va a Boris Levinson che sperimentò gli effetti positivi dell'interazione tra animale e paziente come canale terapeutico pubblicando diversi libri e articoli scientifici. Ad oggi, però, si parla più correttamente di I.A.A. (Interventi Assistiti con l'Animale) che comprendono, a loro volta, le Attività Assistite con l'Animale (AAA), l'Educazione Assistita con l'Animale (EAA) e la Terapia Assistita con l'Animale (TAA).

In molti la definiscono un'*amicizia speciale*, una di quelle in cui i litigi sono assenti, dove ci si capisce al volo senza l'uso delle parole.

Stiamo parlando di quel rapporto unico e speciale che unisce l'uomo agli animali domestici, un rapporto che in molti casi si declina in una vera e propria amicizia che dura per tutta la vita.

Fare esperienza di questo significa toccare con mano quanto un animale che scorrazzi per casa possa cambiarci in meglio la vita.

Lo sanno bene i 12 ospiti della C.R.A.P. di Spinazzola e della Casa Per La Vita "Alda Merini" di Andria coinvolti in un progetto di miglioramento della qualità della vita e di acquisizione di nuove competenze socio-relazionali, posto in essere dagli operatori della Cooperativa A.I.P.E.T., attraverso degli interventi assistiti con cani e gatti.

Tali interventi si fondano sulla considerazione del ruolo che un animale può ricoprire nella cura di alcune patologie dell'uomo. Il relazionarsi con un amico speciale a 4 zampe permette, infatti, all'individuo, in particolare all'utente psichiatrico, di sperimentarsi da un punto di vista relazionale, senza timore di essere giudicato, responsabilizzandosi e prendendo consapevolezza delle proprie emozioni che si sviluppano nel rapporto con l'animale. Inoltre, rappresenta uno stimolo positivo in grado di incentivare l'attività' fisica e lo sviluppo sensoriale così da migliorare il rapporto con il proprio corpo, il tono dell'umore e le relazioni sociali.

Il progetto, che si svolge con cadenza settimanale, è a metà del suo percorso. Il gruppo dei partecipanti ha avuto modo di conoscere diversi pet con cui si è approcciato in maniera differente, permettendo così agli operatori di monitorare e valutare le diverse interazioni poste in essere da ogni singolo utente.

Varie sono le attività sperimentate: percorsi motori pensati e costruiti in gruppo, gestione dei pet attraverso la loro cura e accudimento, interazioni libere, laboratori creativi e manuali, letture assistite con l'animale, elaborazioni orali e scritte, stimolazioni cognitive, attività ludiche e ricreative, etc. All'interno di ogni incontro, ciascun partecipante viene seguito e monitorato dagli operatori I.A.A. tra cui vi è sempre la presenza di uno psicologo o di un educatore professionale; questo al fine di garantire la massima professionalità all'intervento attraverso la corretta gestione delle emozioni e delle situazioni problematiche. Basti pensare, ad esempio, che l'approccio di ogni componente il gruppo di lavoro ai pet è sempre caratterizzato da una forte curiosità e coinvolgimento emotivo. Ottima, infine, la loro relazione con gli operatori con cui hanno istaurato un rapporto di fiducia riuscendo a raccontare parti di sé e del loro vissuto.

Si stigmatizza spesso ciò che non si riesce a comprendere appieno, ma questi ragazzi hanno istaurato con l'animale un rapporto che va oltre le differenze, che riesce ad arricchirli senza dover fare troppi sforzi, che li gratifica e rende vivi. Il progetto terminerà a luglio ma sarà per loro, così come per tutti noi che siamo coinvolti all'interno di esso, un ricordo pieno di sensazioni ed emozioni piacevoli che allevieranno le giornate più tristi e che permetterà di avere una consapevolezza in più: gli animali aiutano sempre e non c'è regalo più bello, da offrire all'altro, di un sorriso felice.

Psicologa Referente
Dott.ssa Caterina Pucci
CASA PER LA VITA
"ALDA MERINI" - ANDRIA

Corso di Recitazione

Musica & Teatro col Maestro Domenico Tacchio

Il concetto di "coralità", basato sull'arte del canto e della recitazione "corale", è uno strumento pedagogico-formativo, il cui linguaggio emotivo ed empatico è di supporto alla crescita personale.
Il maestro d'arte Domenico Tacchio propone di "avviare il gruppo alla coralità", per portare i partecipanti a una maggiore consapevolezza del mondo del canto e della recitazione "corale". Questo avviene tramite delle sessioni di "gioco", poiché, grazie ad esso ci si confronta con gli altri, ma soprattutto con se stessi, mettendo a nudo le potenzialità individuali.

L'obiettivo è di quelli ambiziosi: portare in scena uno spettacolo teatrale con gli ospiti della Casa Per La Vita di Poggiorsini insieme a un manipolo di intrepide signore della Pro Loco cittadina.
Una volta a settimana, presso la struttura di Poggiorsini, 9 ospiti della Casa Per La Vita partecipano ad un corso di recitazione tenuto dal maestro Domenico Tacchio, esperto in ambito musicale, teatrale, cinematografico e dello spettacolo in genere. A ogni partecipante vengono forniti quegli strumenti utili a comunicare all'interno del gruppo, a esperire lo spazio scenico, a percepire ogni minima parte del proprio corpo, a calibrare la voce e il timbro in base al contesto, e a sviluppare le attitudini musicali, fondamentali per riconoscere la ritmica anche di un semplice dialogo fra amici.
Ai nove partecipanti si sono aggiunte le signore della Pro Loco del territorio, le quali, con entusiasmo e dedizione, hanno scelto di lasciarsi coinvolgere in questa collaborazione con lo scopo di promuovere la relazione interpersonale e di creare un gruppo omogeneo e affiatato.
Di seguito, le domande che gli ospiti hanno rivolto all'esperto:
Osservandoti lavorare, è elementare apprendere quanto tu sia fortemente appassionato di arte, recitazione, canto, musica, e anche arti marziali. Com'è nato il tuo interesse per questo mondo?
"Inizialmente sono stato appassionato dall'arte del canto, ma da quando per gioco ho conosciuto il teatro, ne sono rimasto affascinato, tanto da non poterne più fare a meno.
Per me, lo spettacolo teatrale e il suo spazio, può comprendere tutte le arti: un mondo che io stesso ho difficoltà a spiegare a parole".

Credi che il teatro possa abbattere gli stigmi nei confronti del nostro "mondo"?
Sì, poiché credo fermamente che il teatro amalgami tutti gli elementi e tutti gli individui, cancelli le finte differenze create dalle menti dedite alle apparenze e non alla sostanza dell'anima.
Cos'è per te il teatro?
"Per me il teatro è "il luogo" dove l'essere umano-artista svolge ed esprime "una sua interpretazione della vita" ad altri esseri umani.
Per me è "il luogo" dove il tempo si ferma e una comunità di persone ha la possibilità di riflettere su un qualsiasi argomento o evento della vita".
Per questo ci dici che chi scrive un testo e chi lo interpreta hanno una grande responsabilità verso il pubblico?
"Scrivere un copione o una sceneggiatura non è semplice, poiché è fondamentale saper rendere un testo interessante. Per esempio è importante che le battute dei vari personaggi e i loro ritmi siano differenti tra loro così da arricchire l'armonia dello spettacolo.
Chi scrive e chi interpreta un testo deve necessariamente intraprendere un lungo viaggio di conoscenza di sé e del mondo in cui vive, per poter al meglio far avvenire la famosa "catarsi aristotelica", sia per egli stesso che per chi lo osserva".

Chi è per te l'attore?
"L'attore è un semplice essere umano con una forte esigenza di esprime e raccontare agli altri la sua visione del mondo e delle cose e del loro andamento".
Qual è stato il tuo percorso di studi in merito alla recitazione e al canto?
"Sono stato appassionato dell'arte del canto sin da bambino, ma gli studi veri sono iniziati nel 2002, anno in cui ho studiato canto moderno presso l'Accademia Musicale Pescarese in Abruzzo, per poi continuare presso il Conservatorio Niccolò Piccinni di Bari con il Canto Lirico. Scoperta poi la passione per la recitazione, ho iniziato a studiarla nel 2002 presso il Centro di Formazione Teatrale della Compagnia dei Guasconi di Pescara, per poi proseguire con tanti altri vari corsi di recitazione cinematografica con il Maestro Giancarlo Giannini, di creazione della scena, di commedia dell'arte e di mimica. Fondamentale per tutto il mio percorso di formazione è stato il mio approfondimento delle arti marziali che se conosciute bene, possono porre le basi per un'ottima recitazione".

CASA FAMIGLIA "UNA CHANCE IN PIU'"
POGGIORSINI

LETTURA TIME

...è tempo di leggere

Quest'anno gli educatori del Centro Diurno ci hanno proposto di proseguire il progetto lettura con una novità: organizziamo ogni mese un caffè letterario. In un locale pubblico condividiamo un amichevole percorso di lettura a cui partecipano anche le nostre famiglie, gli educatori e lettrici professioniste, il tutto "condito" da un caffè, una cioccolata calda e qualche pasticcino. L'atmosfera è molto rilassante; la presenza dei nostri parenti fa in modo che ognuno di noi condivida l'interesse per una attività avviandoci ad una discussione culturale. Siamo rimasti molto colpiti dalla bravura e dalla competenza delle due lettrici, che si sanno coordinare bene nella lettura riuscendo in circa due ore e mezza ad abbracciare l'intero libro proposto in modo accattivante e scorrevole, quasi offrissero i libri su un vassoio d'argento accanto ai pasticcini. L'intonazione perfetta, la dizione corretta, la vivacità dell'espressione rendono l'esperienza della lettura indimenticabile. La proposta fino ad ora è stata varia: abbiamo spaziato partendo da un manuale su un argomento di interesse comune ad un romanzo passando attraverso un libro ironico. Ve li riassumiamo brevemente. Il manuale "Il magico potere del riordino" di Marie Kondo ci ha fatto capire l'importanza dell'ordine nella nostra vita, partendo dall'ambiente esterno in cui si vive e si lavora fino all'ordine e alla pulizia interiore. L'autrice nei vari capitoli del libro sostiene che una volta riordinata la propria stanza la persona prova un senso di soddisfazione e di calma e qualcuno ha perfino dichiarato

di aver perso tre chili: praticamente mettendo ordine nello spazio si mette ordine anche nella mente, le due cose vanno a braccetto. Questo è il messaggio del libro, che promuove una disciplina che tutti possono praticare.

Dopo questo siamo passati ad un libro umoristico di Giobbe Covatta, che conoscevamo come comico e attore, non come scrittore e commediografo, né come attivista e testimonial di "Save the children". Il libro si intitola "Parola di Giobbe", è stato scritto nel 1991 ed è una curiosa rivisitazione della Bibbia in chiave umoristica. È stato molto divertente ascoltare alcuni conosciutissimi episodi della Bibbia e del Vangelo rivisitati in chiave ironica ed un po' irriverente.

L'ultimo appuntamento per il momento è stato dedicato alla lettura de "Il gabbiano Jonathan Livingston" di Richard Bach, che parla di un gabbiano coraggioso che vuole andare controcorrente rispetto alle regole e alla realtà degli altri suoi simili e per questo si crea molti nemici. Vogliamo concludere riportandovi una delle citazioni che più ci ha fatto riflettere invitando a farlo anche voi: "Qualunque cosa tu faccia non pensare mai a cosa diranno gli altri, segui solo te stesso, perché solo tu nel tuo piccolo sai cosa è bene e cosa è male, ognuno ha un proprio punto di vista, non dimenticarlo mai, impara a distinguerti, a uscire dalla massa, non permettere mai a nessuno di catalogarti come "clone di qualcun altro", sei speciale...".

D.V. - L.A. - M.A. - V.N.

CENTRO DIURNO GRAVINA

DOG RESCUE

In aiuto degli amici a 4 zampe

Nasce in collaborazione con "Save a Dog Life Italia", l'associazione che si occupa della gestione del canile "La Guardiola" di Andria e svolge attività di formazione ed informazione in ambito cinofilo, il nuovo progetto "Diventa volontario operativo in canile".
In un'epoca, come quella attuale, dove sempre più persone stanno acquisendo consapevolezza e stanno diventando più sensibili nei confronti delle ingiustizie verso gli animali, far conoscere l'importanza di ciò che è giusto o sbagliato per loro, non è mai stato così imperativo.
Il progetto mira a far conoscere la realtà del CANILE e gli alti livelli di stress presenti all'interno; un luogo che, per quanto "bello" possa essere, resta sempre una prigione nella quale il cane non ha la possibilità di esprimersi. Non tutti i cani (sebbene siano socializzati con l'essere umano) vengono adottati e per quelle povere anime costrette a vivere una vita segregata, l'unico grande sforzo che possiamo fare, è quello di dedicarli del tempo per conoscerli meglio e farli esprimere, rendendo la loro vita più dignitosa possibile.

L'attività si pone alla pari dei tradizionali interventi di Pet Teraphy e, pur non prevedondene percorsi e modalità tipiche, racchiude la componente ludico-ricreativa, quella educativa e quella terapeutica.
Rivolta agli ospiti delle nostre strutture riabilitative, prevede un periodo di prova di 90 giorni dove i nuovi volontari sono affiancati dai tutor (volontari esperti) e da educatori cinofili nella scoperta del mondo canino per approfondire la relazione uomo-cane creando un sano equilibrio nel rispetto reciproco, conoscere le attività del canile, partecipare a corsi di formazione, stage e seminari di educazione cinofila.

COMUNITÀ ALLOGGIO TRANI

La CASA delle FARFALLE

Ricordi

Dei mei ricordi non restano
che due dita di mare,
falsi falò che ardono
in quel che rimane
della mia giovinezza,
e una spiaggia argentea,
uno schiaffo alla gioia,
un ultimo incanto,
l'innocenza perduta
sotto un ciliegio immacolato
e un luccichio stellato
che vaga nell'immenso mare
e disegna arabeschi nel vento.

Susanna Riondino Mele

il sommergibile

Periodico della
Soc. Coop. Sociale ***"Questa Città"*** *a r.l.*

Iscritto al n. 12/07 del Registro dei Giornali
e Periodici tenuto c/o il Tribunale di Trani

Sede sociale e direzione:
Via Guardialto, 8 - 70024 Gravina in Puglia

Direttore Responsabile:
Sebastiano Inchingolo

Redazione:
Luciana Zingarelli, Letizia Sansonne
Antonio Vaccariello, Patrizia Zinfollino*Pa*
Emilia Di Meo, Vittoria Piemonte
Teresa Loglisci e Vincenzo Zagariello
Carmen D'Agostino, Grazia Laddaga

Stampa e Grafica:
Grafiche Guglielmi
via Diaz, 10 - tel. 0883.544843 - Andria